



LINEE STRATEGICHE TRIENNALI 2022–2024

Proposta per il Consiglio del 25 novembre 2021

INDICE

1. SCENARIO	3
2. PRIORITA' STRATEGICHE.....	8

1. SCENARIO

Lo scenario economico

La ripresa che ha caratterizzato l'Italia nel 2021 - dopo la contrazione senza precedenti dell'*annus horribilis* 2020 - ha superato le aspettative degli stessi osservatori economici con riflessi positivi anche sulle prospettive per i prossimi anni.

Dopo il crollo del PIL del primo semestre dell'anno scorso - che in Lombardia è stato ancora più pesante rispetto alle altre regioni italiane - e la successiva fase di assestamento, la ripresa si è verificata nel 2021 in modo evidente. Nella nostra regione sono già stati recuperati i livelli di produzione industriale pre-crisi e ampiamente superati i valori di export, toccando i massimi storici, a testimonianza di un tessuto economico vivace e resiliente che ha saputo rispondere adeguatamente alle nuove sfide. Questi dati positivi, tuttavia, vanno considerati in un quadro internazionale complessivo ancora carico di incertezze economiche e geopolitiche rilevanti.

In primo luogo, le tensioni sui prezzi dell'energia, delle materie prime, dei semilavorati e dei trasporti si stanno già concretizzando in fiammate inflazionistiche per tutti i principali prodotti che caratterizzano la vocazione produttiva nazionale, dagli alimentari all'industria manifatturiera, con poche eccezioni legate prevalentemente ai comparti in maggiore difficoltà nel periodo post-pandemia, come il tessile e abbigliamento. Per le materie prime e in particolare il comparto energetico i maggiori costi stanno configurandosi sempre più come un elemento strutturale legato alla transizione green e ad Agenda 2030, nonostante la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, e si stanno verificando interruzioni nelle forniture e incrementi nei costi senza precedenti negli ultimi decenni.

Il settore primario e l'agricoltura hanno retto particolarmente bene alle difficoltà legate alla crisi e hanno confermato il loro importante contributo economico e di stabilità a fronte delle dinamiche inflazionistiche a livello globale per i prodotti agroalimentari. Per i settori industriale e manifatturiero, che hanno reagito con vigore alle nuove sfide, emergono nuove vulnerabilità e criticità nel nuovo scenario internazionale. Le imprese si trovano a fronteggiare difficoltà di approvvigionamento per le loro filiere - strascico delle interruzioni e difficoltà legate alla transizione post-crisi - che si sono tradotte in interruzioni di produzione, crescenti problemi logistici e nella necessità di trovare nuovi fornitori. Si tratta di vere e proprie rotture e ricomposizioni delle *supply chains* internazionalizzate, con un effetto moltiplicatore sulle problematiche che le imprese devono fronteggiare nel proseguire le loro attività.

Più complessa, e per certi versi ancora critica, la situazione del terziario, che non si è ancora risollevato dal post-pandemia. Alla crisi finanziaria legata ai lunghi periodi di interruzione dell'attività

e ai nuovi investimenti necessari per adattarsi alle normative, si sommano una ripresa dei consumi ancora insufficiente e le nuove regole per svolgere le proprie attività, con effetti negativi sul fatturato, solo in parte compensati dagli strumenti di sostegno.

Scenario internazionale (variazioni % annue)	2020	2021	2022	2023
Prodotto Interno Lordo (PIL)				
Mondiale	-3,3	6,5	4,9	3,4
Paesi industrializzati	-5,4	5,2	4,0	2,4
Paesi emergenti	-1,7	7,5	5,6	4,1
UEM	-6,5	5,0	4,2	2,2
Italia	-8,9	6,2	4,2	2,6
Germania	4,9	2,4	4,1	2,2
Francia	-8,0	5,7	3,5	2,4
Spagna	-10,8	5,9	5,0	2,8
Commercio mondiale	-5,5	12,3	6,7	3,7

Previsioni ref ottobre 2021

NADEF - Quadro macroeconomico programmatico sintetico Italia	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto Interno Lordo (PIL)	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9
Deflatore del PIL	1,2	1,5	1,6	1,4	1,5
Deflatore dei consumi	-0,3	1,5	1,6	1,3	1,5
PIL nominale	-7,9	7,6	5,8	4,1	3,4
Occupazione (ULA) (2)	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6
Occupazione (FL) (3)	-2,9	0,8	3,1	2,2	1,8
Tasso di disoccupazione	9,3	9,6	9,2	8,6	7,9
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,5	3,6	3,2	2,9	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti

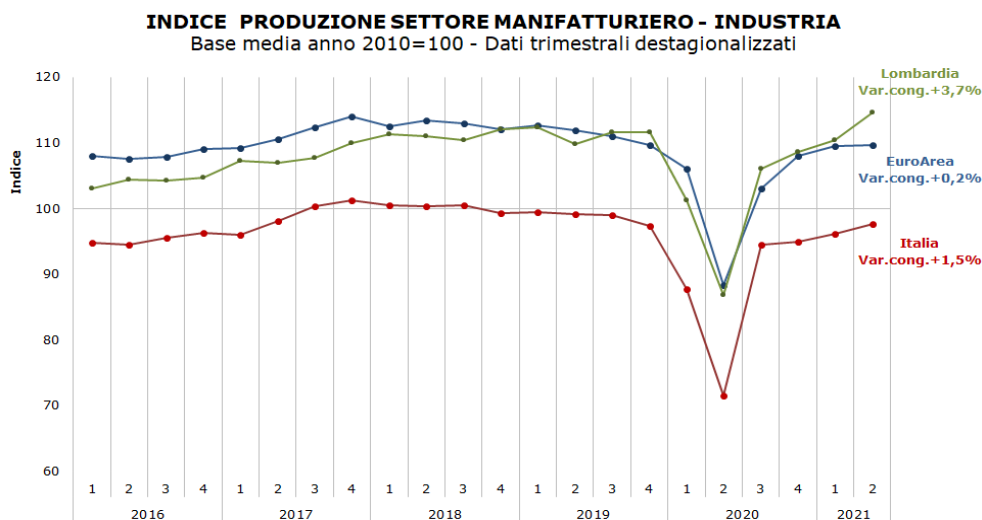
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL)

NADEF 29 settembre 2021

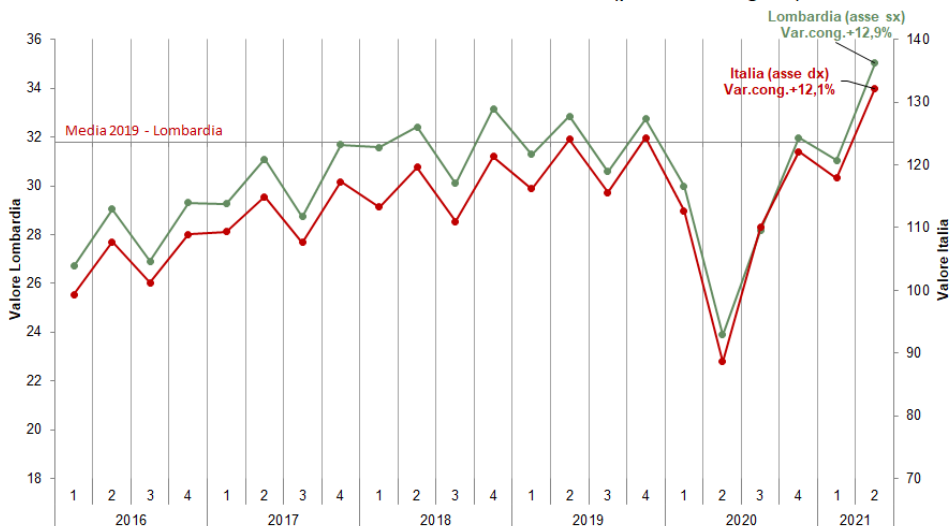
Scenario Lombardia (variazioni % annue)	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto Interno Lordo (PIL)	-9,2	6,4	3,8	2,8	2,0
Domanda interna (al netto variaz. scorte)	-9,4	6,3	4,8	3,5	3,0
Spese per consumi famiglie	-12,1	4,4	4,4	3,0	2,9
Investimenti fissi lordi	-9,4	15,8	8,7	6,6	4,9
Importazioni dall'estero	-7,2	16,4	13,6	7,4	6,8
Esportazioni verso l'estero	-10,1	15,6	7,8	4,3	3,0
Valore aggiunto (prezzi base):					
- agricoltura	-0,5	-0,9	3,4	0,3	1,4
- industria	-11,7	10,9	2,7	3,2	2,7
- costruzioni	-6,1	20,7	7,8	6,8	3,6
- servizi	-8,3	4,4	4,0	2,4	1,6
- totale	-8,9	6,5	3,9	2,8	2,0
-					

Stime a cura di Prometeia scenario ottobre 2021



Fonte: Unioncamere Lombardia, ISTAT, Eurostat

Esportazioni in valore a prezzi correnti (miliardi di Euro)
Lombardia e Italia - Dati trimestrali (periodo singolo)



Anche se il sentiero di recupero è legato all'evoluzione della domanda mondiale, i dati economici contenuti nella NADEF¹ confermano come la ripresa nel primo semestre 2021 abbia superato le previsioni: nel 2021 si prevede un incremento del PIL italiano del 6,0 per cento, che porta il nostro Paese su uno scenario di crescita dell'economia e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. Il quadro è rafforzato dalle buone condizioni generali monetarie e finanziarie, dalla capacità di reazione delle imprese e dalla prossima entrata a regime del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): un rilancio all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Al centro dei piani per la ripresa post-pandemia la transizione energetica, con l'ambizione di ricostruire un sistema competitivo rispettoso della sostenibilità ambientale.

¹ Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 29/9/2021

Le prospettive di ulteriore recupero nei prossimi anni sono legate non solo all'evoluzione della pandemia e della domanda interna, ma anche all'influenza degli aumenti dei prezzi energetici e alle carenze di materiali e componenti; tuttavia, a parità di condizioni, la NADEF prevede di raggiungere il livello di PIL trimestrale pre-crisi entro la metà del 2022, con ulteriori incrementi negli anni successivi, dando il via a una fase di vera e propria espansione, che potrebbe portare la crescita del PIL e dell'occupazione nettamente al di sopra dei ritmi registrati nell'ultimo decennio. Entro il 2024 l'economia italiana dovrebbe superare il trend pre-crisi anche grazie al PNRR, con la possibilità reale di accrescere l'occupazione e il benessere dei cittadini italiani in misura ben superiore a quanto si sarebbe potuto immaginare prima della crisi.

Queste proiezioni pongono l'Italia in prima fila nel sentiero di ripresa non solo europeo ma internazionale, grazie alla capacità dimostrata di saper intercettare i ridefiniti flussi del commercio internazionale, al punto che la Lombardia ha toccato nel secondo trimestre 2021 il massimo storico per i valori di export, con oltre 35 miliardi di euro. Le previsioni per l'aumento del PIL regionale vedono un dato migliore del valore nazionale, con una crescita del 6,4% nel 2021 e del +3,8% nel 2022.

La riforma camerale e il ruolo di servizio dell'Unione

Il processo di riforma del Sistema camerale, proseguito in questi anni tra difficoltà e ritardi connessi soprattutto al "nodo" degli accorpamenti, ha trovato nel decreto-legge del 14 agosto 2020 un oggettivo punto di svolta. Con la prossima definizione dei giudizi pendenti presso il TAR del Lazio, il percorso di riforma dovrebbe giungere ormai a compimento, vedendo così il Sistema camerale lombardo approdare prima ai suoi nuovi assetti territoriali e, poi, procedere al formale rinnovo – da parte delle Camere lombarde – della propria adesione all'Unione regionale. Un passaggio, questo, ovviamente cruciale per Unioncamere Lombardia, che sarà tanto più "sostanziale" quanto più concreti e riconoscibili risulteranno gli apporti offerti dall'Unione all'azione condotta dalle Camere lombarde nei territori, nel segno cioè di una "utilità" che da sempre è al centro della sua mission e che – in verità – nel corso dei più recenti anni ha saputo anche crescere.

Si possono citare, a riguardo, gli impegni progettuali e operativi sostenuti nell'ambito dell'Accordo Competitività con Regione, che – dal solo 2020 ad oggi – hanno portato all'avvio nei territori di interventi per circa 130 mln di euro; o la crescita, nei più recenti anni, dell'offerta dei servizi diretti alle Camere. Esiti, questi, che testimoniano la volontà e la capacità dell'Unione di seguire un percorso di rafforzamento e rinnovamento che – promosso dalla Giunta nella seconda metà del 2019 – non ha voluto attendere il compiersi della riforma per identificare funzioni, ambiti e logiche di servizio da considerare salienti per la crescita di ruolo di Unioncamere Lombardia.

Una crescita di utilità, quindi, che caratterizzerà l'azione dell'Unione anche nel prossimo triennio, in tutte le dimensioni che ne

Le linee strategiche di Unioncamere Lombardia

sostanziano la funzione di servizio alle Camere associate e a beneficio ultimo delle imprese e dei territori lombardi.

Le *Linee strategiche triennali 2022-2024* di Unioncamere Lombardia rispondono con coerenza a tali esigenze, delineando ambiti, obiettivi e modalità di intervento che, in sintesi:

- definiscono il contributo atteso dall'Unione all'azione che il Sistema camerale lombardo, nel suo insieme, dovrà condurre nel prossimo triennio
- focalizzano ambiti di lavoro coerenti con la riforma e che prospettano per l'Unione impegni sul piano sia dei servizi diretti alle Camere, sia dei servizi – da realizzare con le Camere – a supporto di imprese e territori lombardi
- valorizzano la specificità di ruolo dell'Unione in una logica di rete, premiando le sinergie conseguibili entro il Sistema e le valenze strategiche del rapporto stretto con Regione Lombardia tramite l'Accordo per la Competitività
- valorizzano, parimenti, il ruolo delle associazioni e delle istituzioni locali, in una logica di più ampia rete volta a mettere a sistema competenze e apporti di ciascun attore coinvolto.

Le *Linee strategiche triennali 2022-2024* si pongono in continuità con i "profili di crescita" indicati dalla Giunta per rafforzare le funzioni di servizio proprie dall'Unione, quali obiettivi di medio periodo centrati propriamente sulla sua *mission*; allo stesso tempo, intendono tener conto dei mutamenti di contesto in atto, che segnalano almeno due evidenze rispetto alle quali focalizzare la crescita di ruolo dell'Unione, già dal 2022:

- sul piano delle policy, la centralità da conferire a tutti i fattori che qualificano e aggiornano oggi le condizioni di competitività anche di un sistema evoluto qual è quello lombardo, in un disegno strategico che il PNRR ben delinea per l'intero Paese e che, per i temi di più diretto interesse dell'istituzione camerale, attengono a processi/obiettivi quali lo sviluppo sostenibile e la transizione *green*, la digitalizzazione, l'innovazione e la ricerca, la modernizzazione della PA e la crescita del capitale umano, la qualità e l'attrattività dei sistemi territoriali, il turismo e la cultura, l'internazionalizzazione e la finanza per l'impresa
- sul piano delle logiche di intervento, l'attenzione da prestare ad alcuni tratti dell'attuale quadro di tendenziale transizione al post-pandemia, dove l'evidenza di una netta ripresa convive con differenze di intensità che – specie per i comparti e i segmenti più colpiti dagli effetti economici della pandemia – inducono a mantenere idonee misure di supporto.

2. PRIORITA' STRATEGICHE

Il rinnovato ruolo di servizio dell'Unione regionale

Confermando gli assunti condivisi dal Sistema camerale lombardo nel percorso di lavoro sulle "nuove linee strategiche" dell'Unione, le *Linee strategiche triennali 2022-2024* esplicitano gli orientamenti da assumere come prioritari per lo sviluppo del ruolo di servizio di Unioncamere Lombardia nei confronti delle Camere lombarde e dell'azione da esse condotta a supporto della competitività di imprese e territori.

In questa prospettiva, il primo riferimento è dato, ovviamente, dal campo di attività e funzioni che la riforma ha confermato in capo alle Camere, come indicate nel rinnovato articolo 2 della legge 580/93 e dettagliate poi dal decreto MISE del 7 marzo 2019, che ha specificato:

- i servizi che "il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale" sul piano delle funzioni "amministrative" ed "economiche" (fra le prime: Registro Imprese e fascicolo informatico, regolazione del mercato e metrologia legale, protesti, prezzi, brevetti e OCC; fra le seconde: assistenza all'export, PID e Agenda Digitale, orientamento e scuola-lavoro, certificazione competenze e incontro domanda-offerta di lavoro, albi e registri ambientali, osservatori economici)
- le attività che, sul piano delle funzioni promozionali, le Camere "sono tenute a svolgere in modo prioritario": sostegno allo sviluppo d'impresa, al turismo e alla cultura, qualificazione di imprese, filiere e produzioni.

Rispetto a questo vasto campo di attività, le *Linee strategiche 2022-2024* identificano tre macro-ambiti di impegno, centrati su distinte specializzazioni funzionali dell'Unione e qualificati da indicazioni che, nel merito e/o nel metodo, forniscono linee-guida per lo sviluppo del suo ruolo di servizio, al fine di "aggiungere valore" all'azione condotta dalle Camere nei territori.

I tre ambiti riguardano:

- *i servizi per le Camere*, da sviluppare in relazione sia alla dimensione "verticale" e "diretta" degli impegni dell'Unione, sia a quella - più "orizzontale" - delle funzioni di coordinamento e raccordo fra le Camere
- *i servizi per le imprese*, da realizzare con le Camere e in relazione a due principali filoni: "Assistenza allo sviluppo di PMI e Startup", "Turismo, Cultura, Territorio"
- *l'Accordo per la Competitività* - e possibili ulteriori strumenti di collaborazione - con Regione Lombardia, strumento trasversale rispetto ai diversi ambiti di impegno e di grande rilevanza strategica per il Sistema camerale lombardo, in ragione della capacità di far convergere competenze e risorse finanziarie - anche "terze" - su condivisi obiettivi di sviluppo per le imprese e i territori lombardi.

Servizi per le Camere

La dimensione regionale su cui opera Unioncamere Lombardia crea condizioni per molti versi ottimali per l'esercizio di compiti e funzioni che, valorizzando le economie di scala e le sinergie conseguibili entro il Sistema, rafforzino la propria offerta di servizi alle Camere, a partire anche da impegni più "diretti" e "verticali" capaci di:

- ridurre specifici impegni delle Camere, liberando così risorse a vantaggio di altri ambiti di lavoro
- favorire, anche con logiche modulari, lo sviluppo qualitativo dei prodotti/servizi offerti, così come la loro "personalizzazione" a livello territoriale.

L'esperienza più recente offre esempi in questa direzione, quali i servizi on line, i prodotti/servizi per l'informazione economica e gli osservatori o le funzioni svolte dall'Unione in tema di Privacy/DPO. Accanto a tali attività, nel prossimo triennio si punterà a rafforzare i nuovi impegni avviati su alcuni temi di rilevanza per le Camere, quali:

- anticorruzione e antiriciclaggio, con lo sviluppo di modalità di servizio diretto e "di sistema" da parte dell'Unione in sede di redazione e aggiornamento dei relativi Piani annuali, nel quadro delle attività già implementate per la compliance normativa
- performance valuation, con analoghi impegni diretti che portino a valor comune quanto le Camere realizzano nei territori, sulla base degli indicatori condivisi fra le Camere e inseriti nei rispettivi Piani della Performance
- la semplificazione e la digitalizzazione del rapporto fra PA e imprese, temi strategici nello stesso PNRR e anche per questo irrinunciabili ai fini della competitività del sistema lombardo
- l'informazione economica personalizzata, a riscontro delle specifiche esigenze dei territori.

Accanto ai servizi diretti, una rinnovata attenzione andrà riservata alle funzioni di coordinamento e raccordo fra le Camere lombarde, trasversale rispetto ai vari ambiti di competenza dell'istituzione camerale e da sviluppare in una logica di crescente condivisione con le Camere, puntando in particolare a:

- valorizzare e portare a fattor comune le "best practices" camerali
- accrescere l'omogeneità e la qualità dei prodotti/servizi offerti dalle Camere alle imprese del territorio.

In quest'ambito, andrà valorizzata l'esperienza conseguita sul piano dalla progettualità condivisa a livello di Sistema (quali, ad esempio, i progetti a valere sul Fondo di Perequazione, o quelli finanziati dall'incremento del 20% del diritto annuale), così come saranno nel contempo rivisitate le funzioni di servizio svolte attraverso i diversi gruppi di lavoro attivi presso l'Unione.

Servizi per le imprese

In quest'ambito di interventi, che vede Unioncamere Lombardia agire in affiancamento e/o ad integrazione dell'azione condotta "in proprio" dalle Camere sui territori, la crescita delle funzioni di servizio proprie dell'Unione proseguirà nel triennio 2022-2024 sulla base di due principi di fondo:

- rafforzare il ruolo di integratore di sistema dell'Unione nella realizzazione di nuovi servizi da parte delle Camere
- focalizzare gli impegni sulle variabili e i fattori che, in un contesto avanzato come quello lombardo, definiscono e aggiornano le condizioni di competitività di imprese e territori.

Sotto questo profilo, la ripresa in atto, le positive stime di crescita per i prossimi anni e la disponibilità a breve di uno strumento quale il PNRR consentono di guardare al triennio 2022-2024 come a una fase di grandi opportunità, anche per il sistema economico lombardo; opportunità che risulteranno tanto maggiori quanto più elevata sarà la capacità di perseguire obiettivi da assumere oggi come requisiti della competitività: digitalizzazione, transizione energetica, qualità e attrattività territoriale, sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Da ciò discende l'importanza - come Sistema camerale lombardo e per il ruolo di servizio dell'Unione - di accompagnare e favorire la transizione in corso:

- agendo su fattori-chiave quali innovazione, semplificazione, internazionalizzazione, attrazione investimenti, turismo e cultura, credito e finanza per l'impresa, sviluppo del capitale umano e dell'imprenditorialità, "leve" mobilitate dallo stesso PNRR per il futuro dell'intero Paese
- mantenendo, nel breve periodo e per segmenti e/o filiere che faticano maggiormente ad "agganciare" la ripresa, idonee misure di supporto, al fine di generalizzare all'intero sistema lombardo le dinamiche di sviluppo, anche qualitativo, che caratterizzano la transizione in atto.

Un percorso di lavoro, questo, che Unioncamere Lombardia svilupperà, a partire dal 2022, con logiche volte a:

- mettere a sistema gli interventi e le progettualità del Sistema camerale lombardo, in sinergia anche con il livello nazionale
- valorizzare la partnership costruita con Regione mediante l'Accordo per la Competitività per attrarre risorse (anche terze) a supporto delle specifiche iniziative
- accrescere la capacità di attrarre ulteriori risorse a sostegno dello sviluppo locale, quali - ad esempio - quelle del nuovo ciclo della programmazione comunitaria
- implementare nuovi servizi - *con* le Camere e *per* imprese e territori lombardi - con logiche di "rete", anche sulla base di partnership allargate capaci di mettere a sistema competenze ed esigenze di tutti soggetti coinvolti (Unione regionale, Camere

Servizi per le imprese: assistenza allo sviluppo di PMI e Startup

lombarde, Associazioni di categoria, Enti locali, altri soggetti istituzionali ecc.).

Due, come già segnalato, sono i filoni di intervento su cui articolare gli impegni: l'assistenza allo sviluppo di PMI e Startup e il Turismo, la Cultura e il Territorio.

Unioncamere Lombardia conferirà centralità, nel triennio 2022-2024, a leve competitive primarie per le PMI lombarde, quali l'internazionalizzazione, l'innovazione e la digitalizzazione, il credito e la finanza per l'impresa, la neo-imprenditorialità.

Sul piano delle logiche di intervento – in coerenza con quanto affermato in precedenza – si punterà ad implementare una rete dedicata di servizi basata su un'interfaccia territoriale e funzioni specialistiche di supporto svolte a livello regionale dall'Unione, anche in collaborazione con le Associazioni, a sostegno delle azioni condotte nei territori. La "rete", in particolare, dovrà agire per:

- favorire la crescita qualitativa delle nuove imprese, la loro sopravvivenza nel tempo e la capacità di mobilitare risorse per l'innovazione sostenibile nelle PMI, nel solco della *digital transformation*
- rafforzare le possibilità/capacità di accesso ai mercati esteri di PMI e Startup, agendo sulle competenze e su servizi di assistenza sempre più personalizzati
- promuovere la cultura finanziaria e la conoscenza delle diverse opportunità di finanziamento previste per le imprese
- rafforzare l'attività dei PID quali sportelli di prossimità per le imprese, con una regia regionale partecipata e condivisa delle Camere.

Valorizzando l'esperienza di questi anni e la resilienza espressa nell'adeguare le modalità di erogazione e fruizione dei servizi alle condizioni dettate dall'emergenza sanitaria, le iniziative saranno realizzate sia tramite l'accesso a strumenti digitali e di relazione a distanza tra gli operatori, sia in presenza, nel rispetto delle condizioni di sicurezza e a beneficio delle iniziative che hanno più sofferto le limitazioni connesse al contenimento dalla pandemia.

Servizi per le imprese: Turismo, Cultura, Territorio

Sul fronte della promozione della cultura, del turismo e dell'attrattività territoriale, si procederà parimenti a strutturare - ai diversi livelli territoriali e con le competenze proprie di ciascun livello – un sistema di servizi e di attività progettuali che si qualifichi, in particolare, per la capacità di:

- valorizzare la progettualità locale, supportando le singole Camere e facilitando la partecipazione degli operatori alle attività di promozione dei territori
- supportare la ricerca delle risorse a sostegno dei progetti e delle iniziative.

Accordo per la Competitività con Regione

Le priorità andranno perseguite a livello regionale e con progetti a geometria variabile su specifici temi, sperimentando collaborazioni in modalità aggregata per:

- valorizzare e sviluppare le competenze introdotte dalla riforma camerale in tema di cultura, turismo, filiere e organismi di composizione delle crisi
- fornire adeguato supporto all'attrattività territoriale - strettamente legata alla dotazione di connessioni immateriali e infrastrutture fisiche - per incrementare i vantaggi competitivi dei territori per gli investitori
- potenziare le sinergie tra comparti economici e territorio, sostenendo la rigenerazione urbana e territoriale e contribuendo allo sviluppo delle strategie per l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile.

In quest'ambito di intervento, uno dei più colpiti dagli effetti economici della pandemia, si prevede inoltre l'adozione di misure volte a sostenerne la ripresa e l'adattamento alle nuove condizioni, in una logica di breve e medio periodo.

L'Accordo si conferma quale fondamentale strumento di una partnership - quella fra Regione e Sistema camerale lombardo - capace di attrarre significative risorse su condivise priorità di sviluppo, a supporto di imprese e territori lombardi e tramite interventi mirati su tutte le principali leve competitive. L'esperienza del 2020, inoltre, ha evidenziato anche la flessibilità dello strumento, riorientandone l'azione con rapidità ed efficacia e avviando importanti misure anche di carattere straordinario, a supporto delle imprese e del loro fronteggiare l'impatto economico della pandemia.

Risultati, quindi, di rilievo per il Sistema camerale lombardo, che premiano anche il ruolo svolto dell'Unione regionale, ponendolo a pieno titolo tra i tratti salienti della propria mission di servizio alle Camere. Quale principale soggetto di raccordo fra Regione e Camere lombarde, Unioncamere Lombardia proseguirà quindi i propri specifici impegni di servizio affinché la progettualità sostenuta dall'Accordo sia crescente espressione di una logica "proattiva" rispetto alle esigenze delle imprese e dei territori lombardi, puntando in particolare a:

- rafforzare il dialogo con il sistema associativo a livello regionale, a partire dalle sedi istituzionali di confronto attivate da Regione (ad es., Patto per lo Sviluppo)
- conseguire significativi livelli di cofinanziamento per una maggior quota di iniziative, anche di carattere locale, quale riconoscimento della loro rilevanza per la competitività territoriale e/o del carattere paradigmatico di modalità di intervento estendibili o replicabili in altri segmenti/territori.

**Monitoraggio e
valutazione**

Il rafforzamento delle funzioni di servizio di Unioncamere Lombardia sarà perseguito anche tramite lo sviluppo delle funzioni e degli strumenti di monitoraggio delle attività, in una logica coerente con gli obiettivi che le presenti Linee strategiche – insieme alle Linee programmatiche dell'attività per il 2022 – pongono alla base dell'azione di Unioncamere Lombardia. Saranno quindi definiti gli obiettivi e i parametri nel sistema di valutazione dell'Unione, oltre che perfezionati gli strumenti di verifica legati al bilancio, alle attività progettuali e al controllo di gestione dell'Unione.

In parallelo, si procederà anche a sviluppare gli strumenti condivisi con Regione per il monitoraggio dell'Accordo per la Competitività, nel segno della rinnovata modalità di reporting adottata per la Relazione sulle attività 2019-2020 dell'Accordo.